



ECONOMICI MA TRENDY Shopping di strada

La nuova vita del mercato Ora la bancarella fa tendenza

Hanno detto



Asia Argento

“L'atmosfera del mercato è inebriante come quella di un set”



Rocco Papaleo

“Per anni non ho avuto alternative al mercato: o quello o niente...”



Alessia Fabiani

“Le giacche a cui sono più affezionata le ho prese al mercato”



Dario Vergassola

“Tante battute sono nate proprio a contatto con gli ambulanti”



Alba Parietti

“Del mercato mi piace soprattutto la genuinità della gente semplice”

Dall'abbigliamento fuori dagli schemi al cibo da gourmet. Ecco dove acquistare con stile e convenienza

Valeria Braghieri

Intanto lì c'è una luce che un metro dopo non vedi e un metro prima neppure. Come se fosse un recinto disegnato dall'alto in mezzo al cemento. Saranno i tendoni bianchi, lo scudo dei camion spalancati, i fiori messi in scena, la verdura procace, i pesci lucidi... Fat-tosta che quella lingua sottratta all'asfalto crudo sembra essersi ingoiata una lucciola. E sembra srotolarsi da una bocca che dilei ignora ogni cosa, una bocca che si spalancha in uno sbadiglio annoiato per concederle spazio distratto. Attorno i semafori, la polvere, i grandi store, il 2012, e in un angolo lui: il mercato.

PADOVA
Coperte di gran classe e cappelli di lana himalayani

A Padova se hai bisogno di una coperta o di un cappello di lana (soprattutto quelli himalayani con le «orecchie» lunghe) devi andare al mercato della domenica in pieno centro storico. Qui, tra le bancarelle, belle signore impellicciate ed eleganti signori. Insomma un mercato glamour che gli ha fatto guadagnare il nomignolo di «Via Montena-poleone» degli ambulanti.

MONTECATINI
Dopo le terme, niente di meglio della caccia ai gadget griffati

Il mercatino Grocco la Salute, trae le sue origini fin dal 1938 (si tratta infatti per anzianità ed importanza del 3° mercato giornaliero che si svolge ogni giorno in Toscana) ed è nato inizialmente come supporto all'attività termale della città di Montecatini Terme. In origine il mercatino, si è contraddistinto per la vendita di gadget prodotti della tradizione Montecatinese.

VICENZA
Abiti delle vecchie collezioni a prezzi da outlet

A Vicenza ogni sabato non puoi sbagliare. Nell'immediata periferia cittadina c'è la sfilata dei «modaioli ai tempi della crisi». Soprattutto ragazze e ragazzi under 30 che tra queste bancarelle trovano capi griffati ma a prezzi di outlet. Impossibile non approfittarne. Si tratta per lo più di fondi di magazzino e collezioni passate; con sconti che arrivano fino al 70%.

MATERA
Tra le bancarelle alla ricerca di «Sassi» preistorici

Non solo abbigliamento e prodotti gastronomici. Nel mercato dei Sassi, a Matera, va in scena anche il meglio dell'artigianato made in Lucania. Pezzi originali per tutte le tasche per chi vuole portarsi a casa un pezzettino di testimonianze dell'età più antica dell'uomo. Quando si viveva nelle caverne. E Matera non era ancora patrimonio mondiale dell'Unesco.

UDINE
Cani e gatti (di ceramica) per arredamenti animalisti

A Udine c'è un mercato per chi ama gli animali. Ma non quelli in carne ed ossa (che, ammettiamolo, possono risultare particolarmente impegnativi nella gestione) ma quelli in ceramica o vetro. Bellissimi cani e gatti (ma anche elefanti, tigri, leoni e tanti altri) dai mille colori realistici da usare come soprammobili. Senza la paura che possano sporcare o graffiare il divano.

PALERMO
Tra i banchi artistici che piacevano a Guttuso

Nel mercato della Vucciria, a Palermo, trovi di tutto. Ma soprattutto l'anima di una città che Renato Guttuso - non a caso - ha immortalato in uno dei suoi quadri più significativi dal titolo appunto «Vucciria». Sarà per questo che da poco in questo mercato è stata aperta una sezione dedicata ai giovani artisti. Con tanto di premio pittorico: intestato a Guttuso, ovviamente.

Eternamente provvisorio, vagamente anacronistico, geograficamente insospettabile, tenacemente alla moda. È il mercato rionale, quello con le cipolle sistemate accanto al cachemire, i detersivi vicini ai gioielli, le olive tra le piante e le pashmine. Pare che Socrate adorasse passeggiare per il mercato ogni giorno e quando un amico gli chiese la ragione di quelle visite frequenti, leggenda vuole che lui abbia risposto: «Ci vado per scoprire di quante cose posso fare a meno». Storia antica, i negozi all'aperto. Simbolo sociale contrastato, opportunità economica alterna, privilegio o convenienza, condivisione o solitudine, chip o chic. Ha se-

NAPOLI
Tra i vicoli di Bellavista dove tutto è un presepe

A Napoli, tra i vicoli di piazza Garibaldi, c'è un mercato unico al mondo nel suo genere: trovi tutto, ma rigorosamente «taroccato». Non a caso è stato ribattezzato il «Présepe del pacco», dove «pacco» sta ovviamente per fregatura e «Presepe» è una benedizione per un'attività infernale. Qui sono state girate le scene clou del film «Pacco, pacchetto e contro-pacchetto».

MILANO
Lungo i Navigli capitale del melting pot

Imperdibile la passerella lungo i navigli milanesi nell'ultima domenica di ogni mese. La sensazione di trovarsi in una città vestita con i colori del mondo. Il tutto all'insegna dell'arte, dell'artigianato e della creatività etnica che ti spinge a tornare a casa con la voglia di fare le valigie. E partire per un lungo viaggio. Magari alla ricerca di se stessi. Sperando di riconoscersi.

guito tutte le stagioni, il mercato, proprio come i prodotti che ha instancabilmente allineato fin dalle prime ore dell'alba sui suoi banchi: primavera-estate-autunno-inverno. Con la fatica e il sacrificio e l'abnegazione degli ambulanti. I tulipani croccanti nel ghiaccio, le zucchine turgide con tutto il fiore attaccato in testa e le tovaglie candide ricamate.

Com'è trendy il mercato, oggi che magari non fa risparmiare un euro ma garantisce ciò che non c'è altrove. Oggi che per i mercati d'Italia si aggirano le signore in cerca di pellicce usate, di piatti decorati, di scarpe all'ultima moda, di padelle anti-aderenti. Oggi che le mamme annoiate li attraversano incastrandolo i voluminosi passeggeri in stretti corridoi, con sommo fastidio degli altri. Oggi che gli adolescenti, evasi dal liceo per l'ora di pranzo, lo percorrono a gruppetti sgranocchiando pollo arrosto e patatine fritte. Oggi che le trend setter li perlustrano a caccia di pezzi vintage (dalle borse alle lampade, dai cappotti ai monili) e che i nuovi chef celebrati dalle tv si doganano come orge di sapori autentici, riserve di ingredienti di nicchia. Oggi che, nella bancarella accanto alle fashion victim c'è sempre e ancora lei: l'inossidabile vecchietta, la casalinga habituée che il mercato non lo ha mai abbandonato. Quella che ha sempre guardato i grandi

magazzini da fuori e con un po' di sospetto per via di quei neon, dei troppi marchi, di quelle inutili confezioni pretenziose con dentro porzioni abnormi.

Mentre al mercato, nel suo banco di fiducia, ha sempre potuto acquistare due sole zucchine per volta, un gambo di sedano, un pezzetto di zucca morbida che tanto basta, perché da quando è rimasta vedova il minestrone lo si fa con poco. I capricci e le urgenze. Dai limoni del vuccumprà alle creazioni dell'aspirante stilista no global. Dalle imitazioni ai pezzi trafugati, a quelli unici: made in mercato e fieri di esserlo. Che infatti vanno a ruba tra le signore in cerca di stupore e di contatti umani trasversali. Com'è chic il mercato. Con il golfino che magari costa il doppio che in certi negozi ma che sorprenderà tanto l'amica alla prossima cena: «E questa delizia, dove l'hai presa?». Volete mettere la snobbissima soddisfazione di rispondere: «Ma al mercato, mia cara...».